E|S|TER

ECONOMIA E STATISTICA DEI TERRITORI
ester.milomb.camcom.it



CONGIUNTURA

IMPORT EXPORT

SECONDO TRIMESTRE 2026

MILANO



CAMERA DI COMMERCIO MILANO MONZABRIANZA LODI

EXPORT PER SETTORE: VALORI ASSOLUTI

Nel primo semestre 2026, l'export della città metropolitana di Milano ha registrato un incremento in valore di oltre 1 miliardo di euro rispetto ai primi sei mesi del 2025 (+3,8%), collocando il totale export a 28,8 miliardi di euro. Sul trend di crescita ha inciso la prosecuzione della dinamica positiva per i comparti dell'elettronica e ottica (con un incremento di 704 milioni di euro), della farmaceutica (in surplus di 467 milioni rispetto al 2025) e dei mezzi di trasporto (con un saldo positivo di oltre 140 milioni di euro).

Per l'abbigliamento, primo settore in valore dell'export, l'analisi evidenzia una flessione di 350 milioni nei confronti dei primi sei mesi del 2025, in continuità con l'andamento negativo dello scorso anno e di inizio 2026. Tra i settori in difficoltà si segnalano inoltre gli arretramenti delle esportazioni dei prodotti alimentari (116 milioni) e chimici (oltre 84 milioni di euro).

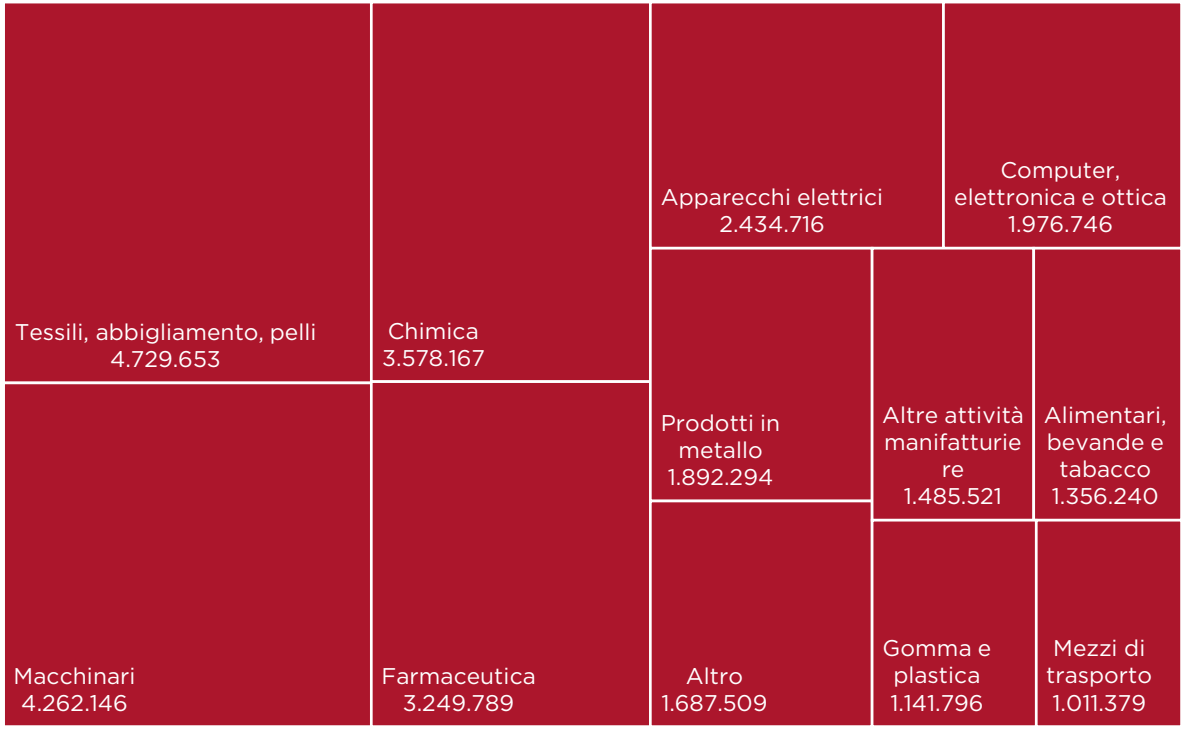
Nonostante tali dinamiche, la struttura settoriale dell'export non ha registrato cambiamenti: l'abbigliamento, infatti, con oltre 4,7 miliardi di euro è il settore principale, seguito per rilevanza da macchinari (4,2 miliardi di euro), chimica (3,6 miliardi) e farmaceutica (3,2 miliardi).

A lunga distanza troviamo invece apparecchi elettrici (circa 2,4 miliardi) e elettronica e ottica (circa 2 miliardi) e prodotti in metallo (circa 1,9 miliardi).

Seguono infine, con oltre 1 miliardo di export, i settori dell'alimentare, della gomma-plastica e dei mezzi di trasporto.

EXPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT PER SETTORE: VARIAZIONI

Le esportazioni della città metropolitana di Milano hanno evidenziato, nel primo semestre 2026, un significativo aumento rispetto allo scorso anno (+3,8%).

La crescita complessiva include, tuttavia, andamenti ampiamente eterogenei tra i settori che compongono il perimetro dell'export milanese.

La dinamica ha beneficiato principalmente degli aumenti a doppia cifra registrati da elettronica e ottica (+55,3%), dalla farmaceutica (+16,8%) – terzo settore in valore per l'export milanese – e dai mezzi di trasporto (+16,1%).

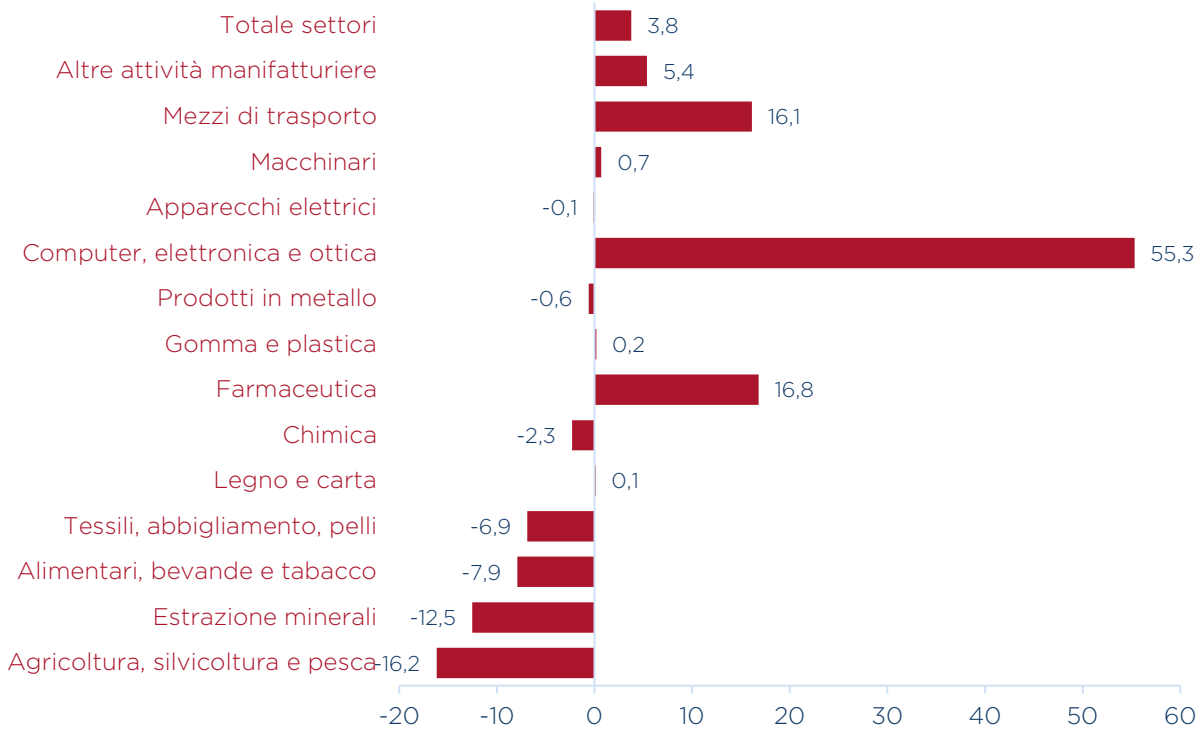
È stata, invece, modesta la dinamica rilevata per i macchinari (+0,7%), secondo comparto in valore, e per i prodotti in gomma-plastica (+0,2%).

Tra i settori principali si è, inoltre, registrata una significativa flessione per l'abbigliamento (-6,9%), che prosegue sul trend negativo tracciato nel 2025.

Tra i comparti si sono verificati consistenti arretramenti anche dell'export per l'alimentare (-7,9%) e la chimica (-2,3%), ai quali si è associata la variazione negativa registrata dai prodotti in metallo (-0,6%).

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'EXPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER SETTORE: VALORI ASSOLUTI

Nel primo semestre 2026, l'import della città metropolitana di Milano ha conseguito un incremento di oltre 4,5 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del 2025, fissando a 48,5 miliardi di euro le importazioni totali del territorio (+10,2%).

La crescita è stata sostenuta dai significativi surplus importativi registrati dai comparti dell'elettronica e ottica (2,2 miliardi di euro), dei mezzi di trasporto (1,4 miliardi di euro) e del tessile-abbigliamento (oltre 387 milioni di euro).

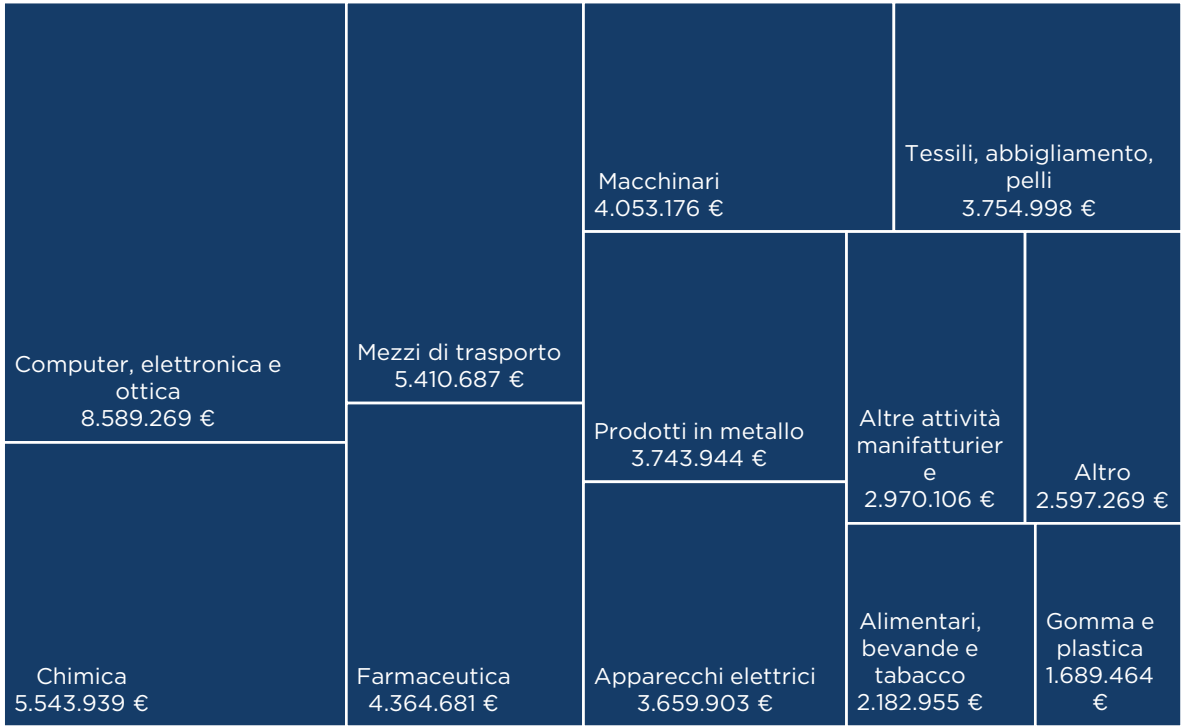
La dinamica conferma la struttura dell'import della città metropolitana di Milano, per la quale – con oltre 8,5 miliardi di euro – il settore elettronica e ottica costituisce il primo comparto in valore.

Seguono per rilevanza la chimica (5,5 miliardi di euro) e i mezzi di trasporto (5,4 miliardi di euro), mentre le importazioni di macchinari e farmaceutica si collocano oltre la soglia dei 4 miliardi di euro.

Superano invece i 3,7 miliardi di euro le importazioni dei comparti dell'abbigliamento e dei prodotti in metallo, mentre è pari a 3,6 miliardi il settore dei prodotti elettrici. Seguono l'alimentare (2,2 miliardi di euro circa) e la gomma-plastica (1,7 miliardi circa).

IMPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER SETTORE: VARIAZIONI

Le importazioni della città metropolitana milanese hanno evidenziato nel primo semestre 2026 una significativa espansione, pari a +10,2% rispetto ai primi sei mesi del 2025.

La crescita complessiva dell'import è, tuttavia, da attribuire a un perimetro limitato ad alcuni settori.

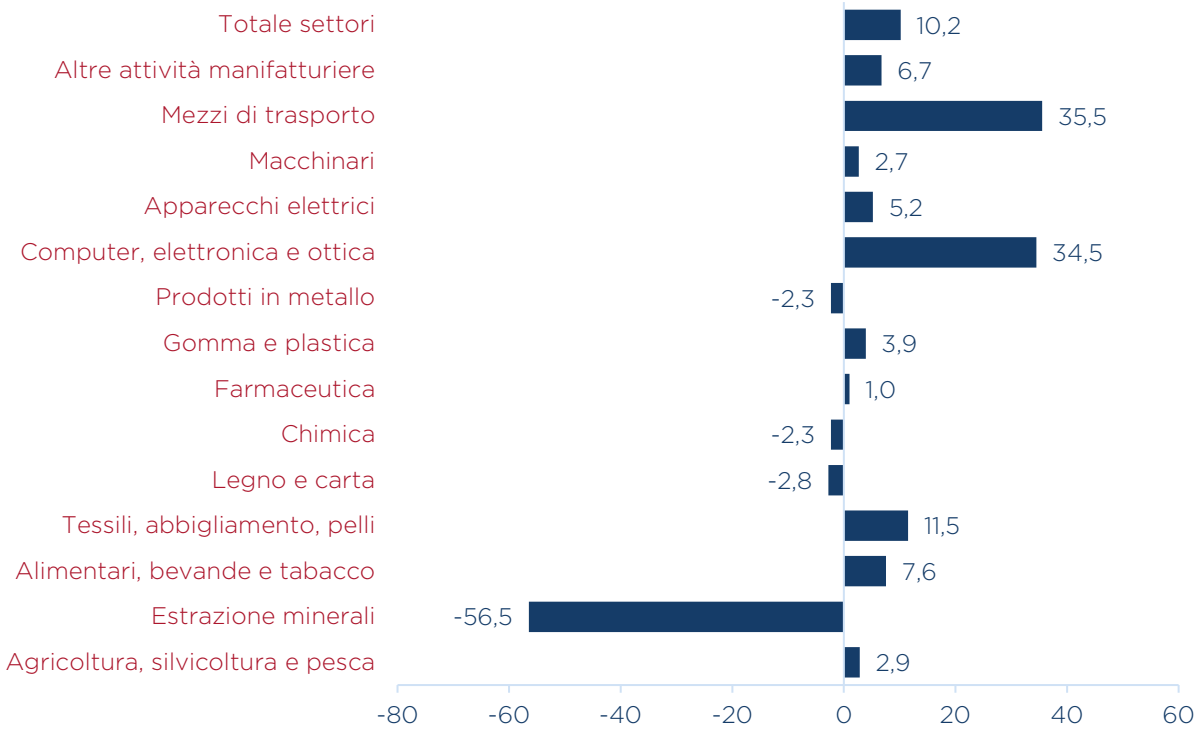
Sulla dinamica generale hanno continuato a incidere gli incrementi a doppia cifra registrati dall'elettronica (+34,5%) e dai mezzi di trasporto (+35,5%), che rappresentano il primo e secondo settore per rilevanza sulla struttura dell'import milanese.

Altrettanto significativi per le importazioni complessive gli apporti registrati dall'abbigliamento (+11,5%), dall'alimentare (+7,6%) e dagli apparecchi elettrici (+5,2%).

In relazione agli altri comparti invece, si sono osservati contributi più limitati sia da parte dei macchinari (+2,7%) sia della farmaceutica (+1%), mentre è continuato il trend negativo per i prodotti in metallo (-2,3%) e la chimica (-2,3%).

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'IMPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VALORI ASSOLUTI

Nel primi sei mesi del 2026, le esportazioni della città metropolitana di Milano (28,8 miliardi di euro) hanno registrato una crescita complessiva che supera il miliardo di euro rispetto ai primi sei mesi del 2025 (+3,8%).

La dinamica di crescita registra un rafforzamento dei mercati di sbocco europei, in particolare delle destinazioni all'interno del perimetro dell'UE, e dei flussi esportativi diretti verso il Nord America e gli Stati Uniti in particolare.

Nei confronti dei mercati asiatici, si registra invece una consistente flessione, con una scala di intensità più accentuata verso le piazze dell'Asia Orientale, con arretramenti significativi verso Cina, Giappone e Corea del Sud in particolare.

Il quadro di dettaglio, con riferimento all'Europa (16,6 miliardi di euro), evidenzia quindi un saldo positivo complessivo dell'export di 1,1 miliardi di euro, ascrivibile quasi totalmente ai mercati dell'Unione Europea, che colloca il totale export a circa 11,5 miliardi di euro.

È invece risultato marginale il contributo alla crescita dei Paesi europei non UE (+96,4 milioni, per un totale export di 5,1 miliardi di euro), gravati dalla flessione di Regno Unito (in calo di oltre 147 milioni di euro) e della Turchia (-31 milioni di euro).

Tale dinamica non è stata compensata a sufficienza dalla crescita registrata dalla Svizzera (+200 milioni di euro) e dalla Federazione Russa (+101 milioni di euro).

Con riferimento all'Asia (totale export di 5,6 miliardi di euro), la dinamica registra una flessione complessiva di circa 480 milioni di euro, di cui oltre 363 milioni di euro ascrivibili ai mercati dell'Asia Orientale e 88 milioni alle piazze del Medio Oriente.

In particolare, si segnalano consistenti arretramenti della dinamica delle principali destinazioni: Cina (in calo di oltre 168 milioni di euro), Giappone (-115 milioni) e Corea del Sud (-38 milioni).

In ambito extra-europeo cresce complessivamente l'export verso continente americano (+178,5 milioni di euro), che fissa il totale delle esportazioni a 4,6 miliardi di euro.

L'aumento si è concentrato nei confronti dell'America Settentrionale, dove il saldo positivo si è collocato a 227 milioni di euro, con gli Stati Uniti che contribuiscono quasi totalmente al saldo continentale (+175 milioni di euro), compensando l'arretramento di 48,5 miliardi dell'export verso i mercati del Centro-Sud America.

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VALORI ASSOLUTI

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in euro)

	Import	Export		Import	Export
EUROPA	34.863.363.862	16.639.837.902	ASIA	10.610.997.423	5.615.933.748
Unione Europea 27	30.338.728.426	11.477.386.796	Medio Oriente	285.557.782	1.565.380.084
Paesi europei non UE	4.524.635.436	5.162.451.106	Asia Centrale	819.468.820	503.040.104
Regno Unito	583.546.787	1.210.604.512	India	678.707.728	343.752.188
Svizzera	2.596.995.722	2.623.904.999	Asia Orientale	9.505.970.821	3.547.513.560
Turchia	995.856.885	611.601.907	Cina	6.199.254.528	1.355.725.359
Russia	6.369.975	270.022.885	Giappone	514.528.510	575.917.742
AMERICA	2.293.956.294	4.640.530.744	NIEs	1.206.250.988	1.131.663.437
Nord America	1.548.841.202	3.611.583.585	Corea del Sud	889.199.929	534.533.827
Stati Uniti	1.385.222.767	3.234.782.237	Taiwan	246.986.422	112.497.956
Centro-Sud America	745.115.092	1.028.947.159	Hong Kong	44.526.483	347.790.298
Brasile	212.775.458	294.229.087	OCEANIA	36.956.210	867.671.897
AFRICA	755.117.657	1.041.982.926	MONDO	48.560.391.446	28.805.957.217

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VARIAZIONI

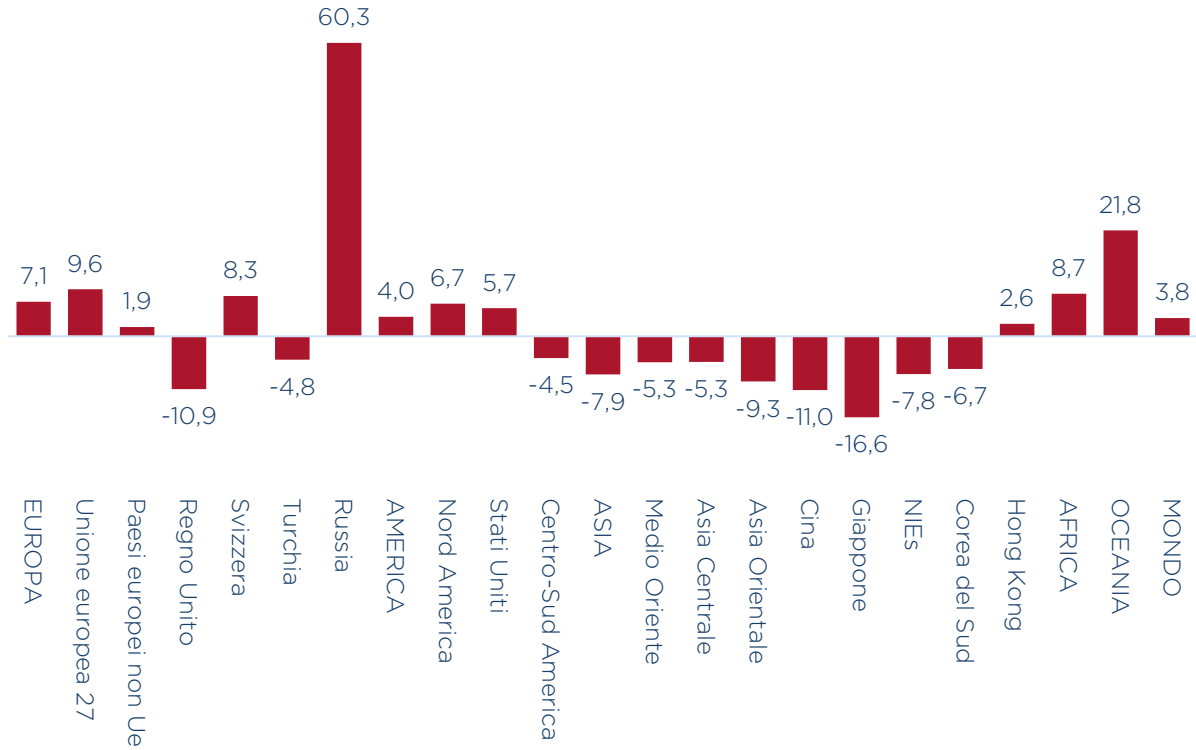
Come già anticipato, il significativo ridimensionamento dei flussi esportativi diretti in Asia (-7,9%), che ha interessato in particolare la parte orientale del continente (-9,3%) e, in misura minore, Medio Oriente e Asia Centrale (-5,3% per entrambi), non si è riflesso sulla dinamica dell'export della città metropolitana di Milano, complessivamente incrementata del 3,8% rispetto ai primi sei mesi del 2025, beneficiando dell'espansione dei mercati europei (+7,1%) e americani (+4%). Per le piazze di destino asiatiche, il quadro di dettaglio evidenzia quindi un arretramento a doppia cifra di Cina (-11%) e Giappone (-16,6%) e una consistente riduzione delle esportazioni in Corea del Sud (-6,7%); in controtendenza l'aumento registrato verso Hong Kong (+2,6%).

Sempre in ambito extra-europeo, la dinamica ha evidenziato anche una ripresa delle esportazioni verso l'America (+4%), dove si è registrato un dualismo geografico di performance: la crescita complessiva è ascrivibile al Nord America (+6,7%), dove è centrale il ruolo degli Stati Uniti (+5,7%), che ha compensato la flessione registrata dai mercati del Centro e Sud America (-4,5%).

Relativamente all'Europa, la crescita complessiva dell'export è stata trainata in misura determinante dai mercati UE (+9,6%), mentre è risultato marginale l'apporto dei mercati non UE (+1,9%), gravati in particolare dalle significative flessioni verso il Regno Unito (-10,9%) e la Turchia (-4,8%), che hanno quasi totalmente vanificato il contributo positivo di Svizzera (+8,3%) e Russia (+60,3%).

DINAMICA DELL'EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VARIAZIONI

La significativa crescita dell'import milanese nei primi sei mesi del 2026 (+10,2%) è ascrivibile alla dinamica dei flussi commerciali provenienti dai partner europei (+8,1%), in particolare dell'Unione europea (+9,4%).

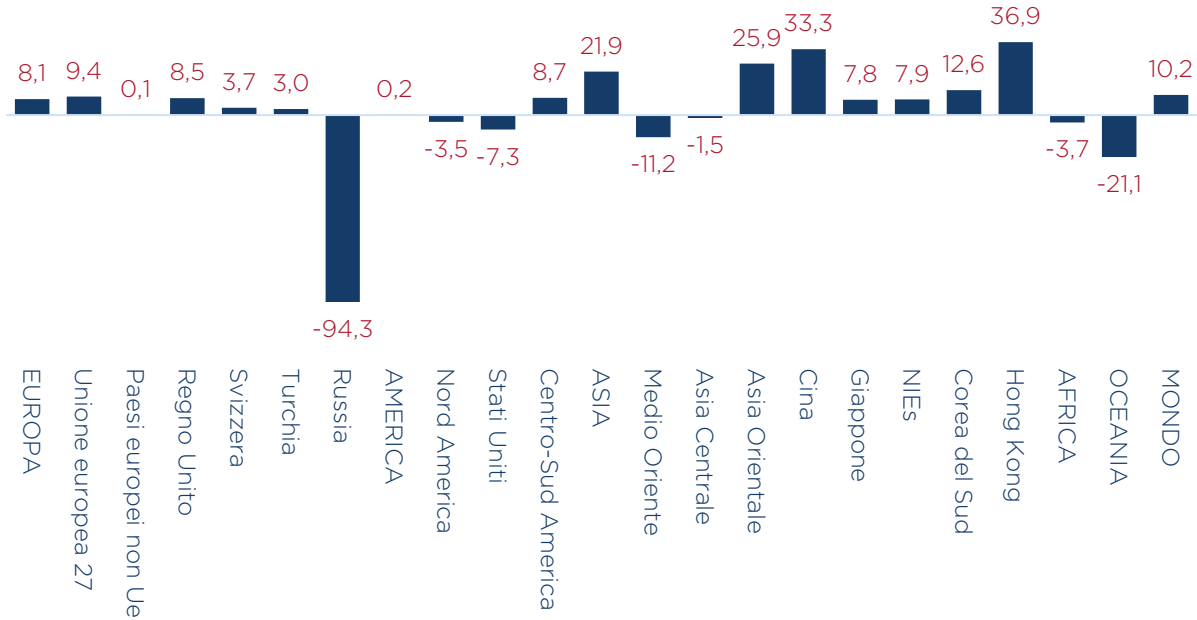
La dinamica di stagnazione delle importazioni dalle economie non UE (+0,1%) risulta invece gravata dal crollo dell'interscambio in entrata con la Russia (-94,3%), che ha sostanzialmente azzerato gli aumenti dell'import provenienti dai partner più rilevanti per l'area: Svizzera (+3,7%), Regno Unito (+8,5%) e Turchia (+3%).

L'aumento complessivo dell'import è stato, inoltre, sostenuto dall'espansione riscontrata dai partner dell'Asia (+21,9%), soprattutto dalla componente orientale (+25,9%), dove il ruolo di traino è stato esercitato dalla Cina (+33,3%), dalla zona speciale cinese di Hong Kong (+36,9%) e dalla Corea del Sud (+12,6%).

Le dinamiche positive dell'import da Europa e Asia non si sono invece replicate nei confronti dell'America: la stagnazione registrata dei flussi commerciali di matrice americana (+0,2%) è infatti ascrivibile alle sostenute flessioni riscontrate dal Nord America (-3,5%) e dagli Stati Uniti in particolare (-7,3%).

DINAMICA DELL'IMPORT PER AREE GEOECONOMICHE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT VERSO I PRINCIPALI PAESI UE: VALORI ASSOLUTI

Tra gennaio e giugno 2026 l'export della città metropolitana di Milano verso i mercati dell'Unione Europea ha registrato una crescita di 1 miliardo di euro rispetto all'analogo periodo del 2025, fissando a 11,5 miliardi di euro il totale export verso la UE.

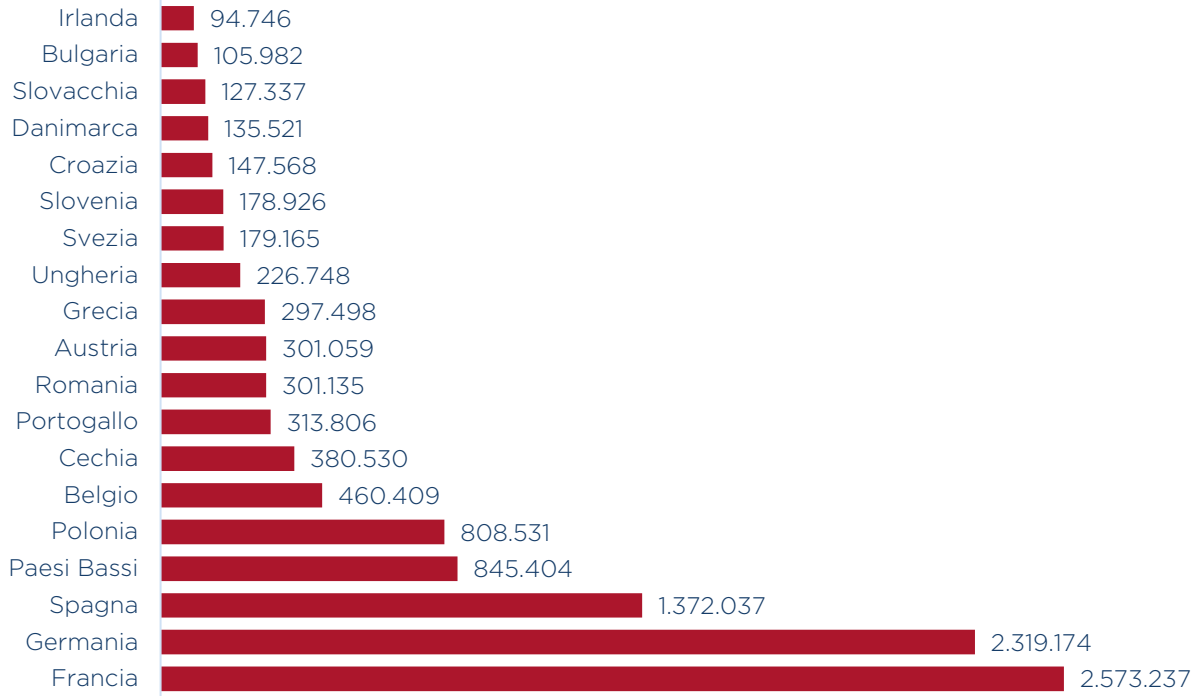
Tra i mercati principali di destinazione, la Francia con circa 2,6 miliardi di euro (22,4% del totale export verso la UE) si conferma il mercato di riferimento dell'area metropolitana milanese, precedendo nell'ordine la Germania, che si colloca al secondo posto con 2,3 miliardi (20,2% del totale), a seguire la Spagna (1,4 miliardi circa; 12,7%), i Paesi Bassi (845,4 milioni; 7,4%) e la Polonia (808,5 milioni; 7%).

Questi stessi cinque Paesi rappresentano insieme quasi il 70% dell'export totale verso la UE (7,9 miliardi di euro). In un confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, troviamo una crescita più consistente per Francia (354 milioni di euro), Spagna (252 milioni) e Germania (164 milioni), mentre si registra un saldo positivo più contenuto nei confronti di Polonia (60 milioni) e Paesi Bassi (44 milioni di surplus).

Tra i mercati minori per l'export milanese, assumono particolare rilevanza i valori export registrati da Belgio, Cechia, Portogallo, Romania e Austria, che rientrano nella fascia tra i 300 e i 500 milioni di euro.

I PRINCIPALI PAESI UE PER EXPORT

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT VERSO I PRINCIPALI PAESI UE: VARIAZIONI

La crescita dell'export dell'area milanese nei primi sei mesi del 2026 verso l'Unione Europea (+9,6%) trova un significativo riscontro a livello di singolo mercato dai trend registrati dai partner di riferimento dell'area metropolitana.

Tra i mercati di destinazione che superano il miliardo di euro di export si osserva un incremento a doppia cifra di Spagna (+22,5%) e Francia (+15,9%), seguite a distanza dalla Germania (+7,6%).

Proseguendo nell'analisi per ordine di rilevanza nei confronti dei flussi esportativi, il primo semestre 2026 registra una crescita consistente verso i Paesi Bassi (+5,5%) e la Polonia (+8%), che incidono entrambi per oltre 800 milioni sul totale export milanese.

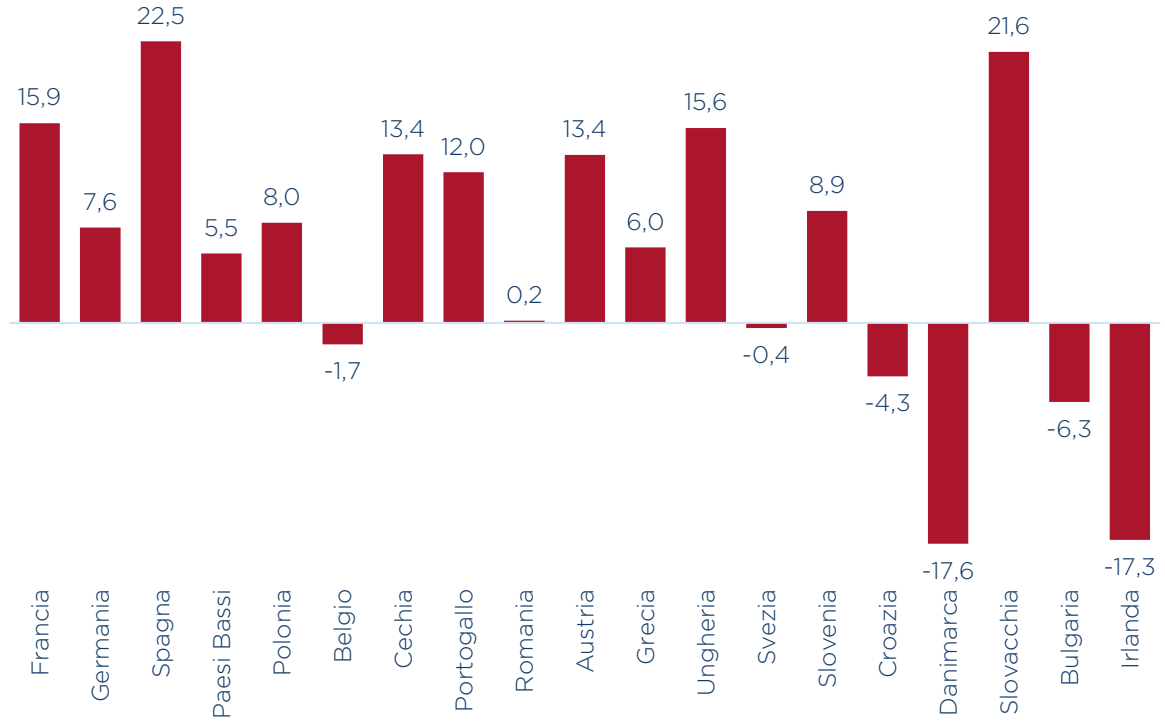
Nei confronti dei mercati minori per l'export della città metropolitana di Milano – con valori compresi tra i 300 e i 500 milioni di euro – si registra una consistente espansione verso Cechia (+13,4%), Portogallo (+12%) e Austria (+13,4%), mentre si rileva un arretramento delle esportazioni verso il Belgio (-1,7%).

Nella fascia tra 200 e 300 milioni di euro, emerge la crescita dell'export verso Grecia (+6%) e Ungheria (+15,6%).

Nei mercati che rientrano in una fascia di export tra i 100 e 200 milioni di euro, si registrano invece consistenti arretramenti per quanto riguarda Danimarca (-17,6%), Irlanda (-17,3%), Bulgaria (-6,3%) e Croazia (-4,3%).

DINAMICA DELL'EXPORT VERSO I PRINCIPALI PAESI UE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT DAI PRINCIPALI PAESI UE: VALORI ASSOLUTI

La dinamica delle importazioni dall'UE nel primo semestre 2026 ha evidenziato una crescita di 2,6 miliardi di euro rispetto allo scorso anno, fissando il valore dei flussi commerciali provenienti dalla UE a 30,3 miliardi di euro.

L'incremento complessivo verso il territorio metropolitano milanese mostra un'elevata concentrazione geografica: i primi cinque partner commerciali, rappresentano oltre i tre quarti dell'import totale, per un valore complessivo di circa 23,1 miliardi di euro.

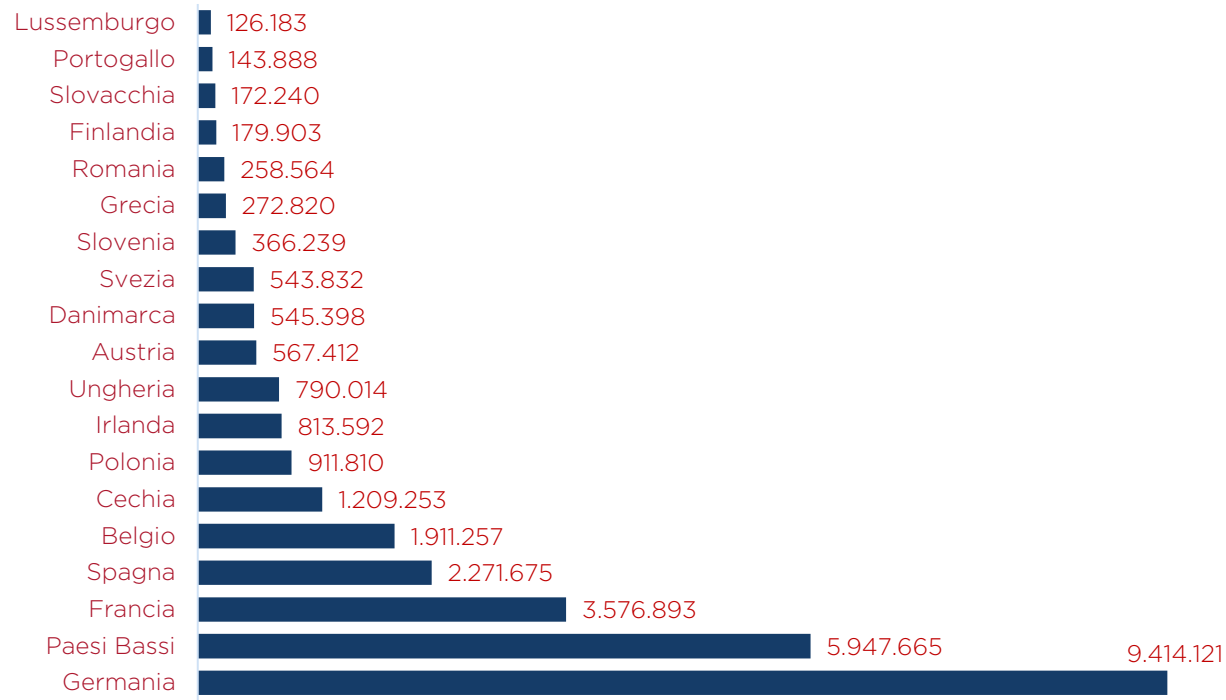
Il quadro geografico di dettaglio delle importazioni dai partner europei evidenzia il consolidamento del ruolo della Germania quale primo fornitore del territorio milanese: oltre 9,4 miliardi di euro, con un saldo in crescita di 842 milioni di euro rispetto al primo semestre dello scorso anno (31% del totale import).

Seguono, in ordine di grandezza, i Paesi Bassi con 5,9 miliardi di euro, (in crescita di 384 milioni su base annua) e la Francia con circa 3,6 miliardi (in aumento di circa 308 milioni).

Altrettanto rilevanti per l'area milanese sono i flussi importativi provenienti dalla Spagna, ovvero 2,2 miliardi di euro (in crescita di 106 milioni di euro); dal Belgio, che in valore si attesta a 1,9 miliardi di euro (in aumento di 107 milioni) e dalla Cechia, che registra 1,2 miliardi di euro (oltre 313 milioni di incremento rispetto allo scorso anno).

I PRINCIPALI PAESI UE PER IMPORT

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT DAI PRINCIPALI PAESI UE: VARIAZIONI

Nel primo semestre 2026, il trend dell'import dall'Unione Europea verso la città metropolitana di Milano ha evidenziato una crescita diffusa tra i partner del territorio. Complessivamente le importazioni provenienti dalla UE sono aumentate del 9,4%.

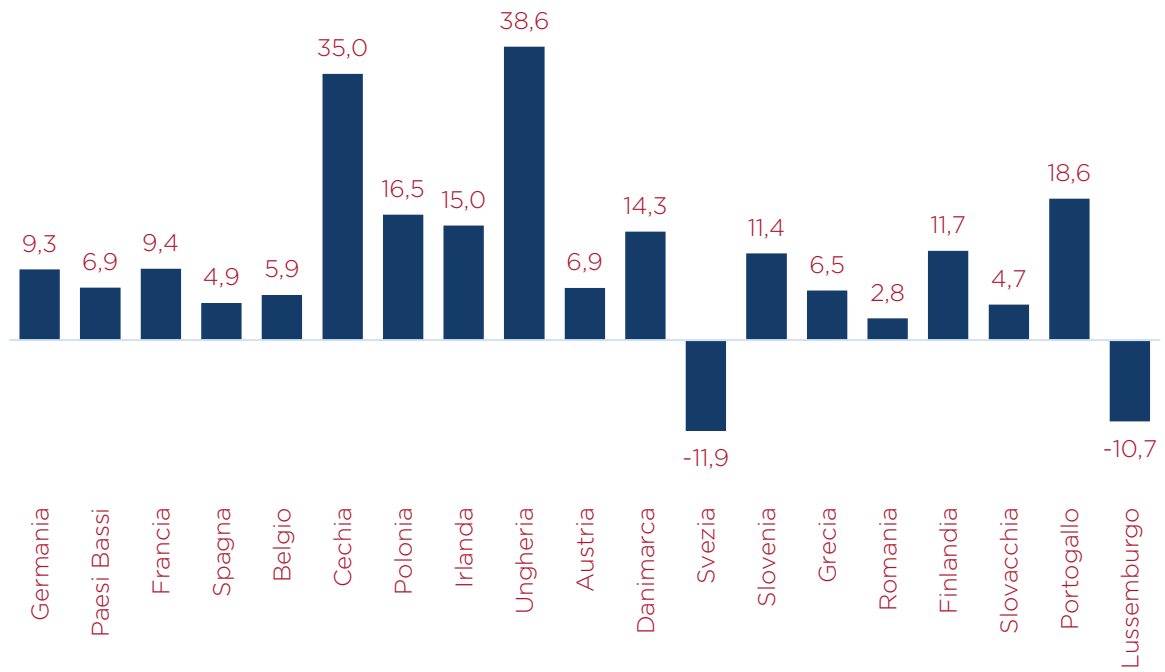
Analizzando i flussi importativi di dettaglio dei partner di riferimento dell'area metropolitana, si osserva una significativa espansione delle importazioni provenienti dalla Germania (+9,3%) e dalla Francia (+9,4%), seguiti in ordine di rilevanza dalla crescita registrata nei confronti di Paesi Bassi (+6,9%), Belgio (+5,9%) e Spagna (+4,9%).

L'analisi puntuale evidenzia inoltre la significativa espansione dell'import proveniente dalla Cechia (+35%).

Tra i partner con valore dell'import compreso tra i 500 e i 900 milioni di euro, si segnalano i consistenti incrementi dei flussi commerciali in entrata nel territorio da Polonia (+16,5%), Irlanda (+15%), Austria (+6,9%), Ungheria (+38,6%) e Danimarca (+14,3%). Si osserva invece una consistente flessione della Svezia (-11,9%).

DINAMICA DELL'IMPORT DAI PRINCIPALI PAESI UE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Progetto, realizzazione grafica e redazione
Studi, Statistica e Programmazione
Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi
Online
www.ester.milomb.camcom.it

